



**ASSESSORATO FORMAZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO,  
UNIVERSITÀ E RICERCA, ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

**DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE,  
SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO**

**ALLEGATO 1)**

**Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale  
ANNO SCOLASTICO 2018/2019**

## Sommario

Sommario .....	2
Premessa.....	3
Analisi di contesto.....	3
La nuova normativa .....	3
I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).....	5
Quadro normativo di riferimento .....	6
I parte - Indirizzi per la programmazione .....	9
Individuazione degli ambiti territoriali funzionali e della presenza di Istituzioni Formative e Scolastiche, in regime di sussidiarietà .....	9
Individuazione dei soggetti attuatori dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale.....	10
Istituzioni Formative in regime convenzionale.....	10
Istituzioni Formative a gestione diretta degli Enti territoriali.....	10
Istituzioni scolastiche.....	11
Destinatari .....	12
Armonizzazione dei parametri dimensionali delle Istituzioni Formative.....	13
Individuazione delle risorse per l'assegnazione del finanziamento alle Istituzioni Formative .....	14
II parte - Linee di intervento .....	15
Volume di attività complessivamente svolto da ciascuna Istituzione Formativa e tipologia di percorsi attivabili.....	15
Adesione al sistema nazionale di iscrizioni on line .....	17
Gestione delle attività successive alla chiusura del sistema di iscrizioni on-line .....	17
III parte - Indicazioni metodologiche e procedurali per l'operatività del sistema .....	18
Articolazione dei percorsi formativi e riconoscimento dei crediti.....	18
Monitoraggio e valutazione .....	23
Monitoraggio procedurale.....	24
Monitoraggio fisico.....	24
Controlli in itinere ed ex post.....	24
Gestione Amministrativo – Contabile.....	24
IV parte – Indirizzi per la relazione annuale .....	26
V parte - Percorsi rivolti a giovani diversamente abili .....	27
VI parte - Sperimentazione del sistema duale.....	27

## Premessa

Il “**Piano annuale** degli interventi del sistema educativo regionale”, redatto ai sensi dall’articolo 8 e dell’articolo 11, comma 2, della legge regionale 20 aprile 2015 n. 5, **disciplina gli aspetti programmatori, organizzativi e gestionali** dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dal sistema della Formazione Professionale (a gestione diretta e in regime convenzionale), individuando anche le risorse disponibili e i criteri di ripartizione delle stesse.

I principali obiettivi sono sintetizzabili nel seguente modo:

- dare la possibilità effettiva della scelta del canale della formazione professionale ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, favorendo l’assolvimento del diritto-dovere all’istruzione e formazione professionale;
- approntare, per motivare gli studenti all’apprendimento, un modello didattico ed educativo più rispondente alle loro aspirazioni;
- realizzare la complementarità tra il canale della IeFP e l’istruzione secondaria superiore, per garantire agli studenti il diritto di scelta e facilitare l’accesso nel mondo del lavoro nazionale ed europeo;
- fornire una formazione professionalizzante, in grado di favorire il proseguimento nella filiera scolastica o facilitare il collocamento nel mercato del lavoro;
- contribuire alla riduzione dei fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica.

## Analisi di contesto

### La nuova normativa

Il Piano si rivolge anche alle Istituzioni del sistema di istruzione (Istituti Professionali), che possono erogare percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) in regime di sussidiarietà, soprattutto alla luce delle recenti modifiche legislative intervenute in materia di Istituti Professionali.

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, concernente la "revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107", ha infatti disciplinato la revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale, in raccordo con quelli dell'Istruzione e Formazione Professionale, attraverso la ridefinizione degli indirizzi e il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali.

Le principali novità che riguardano i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale possono essere così sintetizzate:

- ✓ per l’assolvimento del diritto-dovere all’Istruzione e alla Formazione sino al conseguimento, entro il diciottesimo anno di età, di almeno una qualifica Professionale triennale, i giovani in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di Istruzione possono scegliere, all’atto dell’iscrizione ai percorsi del secondo ciclo del sistema educativo di Istruzione e Formazione, tra:
  - a) i percorsi di Istruzione Professionale per il conseguimento di diplomi quinquennali, realizzati da scuole statali o da scuole paritarie riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62;
  - b) i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento di qualifiche triennali e di diplomi professionali quadriennali, realizzati dalle Istituzioni Formative accreditate

dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

- ✓ al fine di realizzare l'integrazione, l'ampliamento e la differenziazione dei percorsi e degli interventi in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, le Istituzioni Scolastiche che offrono percorsi di Istruzione Professionale possono attivare, in via sussidiaria, previo accreditamento regionale, percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il rilascio della qualifica ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- ✓ le modalità realizzative dei percorsi, per favorire il raccordo tra il sistema dell'Istruzione Professionale e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale, sono definite a livello regionale attraverso appositi accordi tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale, nel rispetto dell'esercizio delle competenze esclusive delle regioni in materia di Istruzione e Formazione Professionale;
- ✓ i passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui agli accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, costituiscono una delle opportunità che garantiscono al giovane di realizzare di un percorso personale di crescita e di apprendimento, in rapporto alle proprie potenzialità, attitudini ed interessi, anche attraverso la ridefinizione delle scelte, senza disperdere il proprio bagaglio di acquisizioni;
- ✓ le fasi del passaggio sono disciplinate con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- ✓ il passaggio prevede, da parte delle Istituzioni Scolastiche e Formative interessate, la progettazione e l'attuazione di modalità di accompagnamento e di sostegno dei giovani e la possibilità di inserimento graduale nel nuovo percorso.

Per quanto di interesse del presente piano l'articolo 4 comma 4 del D.lgvo n. 61 prevede che al fine di realizzare l'integrazione, l'ampliamento e la differenziazione dei percorsi e degli interventi in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale possono attivare, in via sussidiaria, previo accreditamento regionale secondo modalità da definirsi con gli accordi di cui all'articolo 7, comma 2, percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Tali percorsi sono realizzati nel rispetto degli standard formativi definiti da ciascuna regione e secondo i criteri e le modalità definiti ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2.”

Ai fini della completa entrata a regime del nuovo sistema lo stesso D.lgvo 61 prevede:

- **un decreto** del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, **per la definizione dei criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale** (Art. 7 comma 1).
- **un Accordo** tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, **per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale** (Art. 8 comma 2).

Conseguentemente a tale previsione:

- l'8 marzo 2018 è stata raggiunta l'Intesa ai sensi dell'articolo 7, comma 1 che prevede la definizione dei criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale".
- il 10 maggio 2018 è stato raggiunto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61.

Il decreto di recepimento dell'intesa dell'8 marzo, necessario alla messa a regime del nuovo sistema, al momento non è ancora stato adottato. Per tale situazione, l'amministrazione regionale, al fine di assicurare agli allievi la frequenza alle attività scolastiche e formative e non interrompere un pubblico servizio, di fatto, è impossibilitata ad applicare la riforma sia per l'inizio delle attività formative 2018/19, che avverrà il prossimo 17 settembre, sia per l'adozione dei conseguenti atti di competenza.

## **I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**

I percorsi di qualifica di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), sia se realizzati dalle Istituzioni Formative in regime convenzionale e/o a gestione diretta, sia all'interno degli IPS, rappresentano l'offerta unitaria sul territorio regionale; nel sistema si colloca anche l'apprendistato, per la qualifica e per il diploma professionale, che rappresenta il canale in cui i giovani, a partire dai 15 anni di età, possono assolvere il diritto-dovere di Istruzione e Formazione Professionale.

Tale unitarietà è assicurata dai seguenti elementi:

- ✓ rispondenza dei percorsi a quanto previsto nell'Intesa in Conferenza Unificata Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 recepita dal Decreto Ministeriale 4 del 18 gennaio 2011;
- ✓ conseguimento da parte degli studenti delle unità di competenza previste per l'obbligo di istruzione, ai sensi del DM 139/07;
- ✓ individuazione nelle qualifiche regionali il riferimento per la programmazione dell'offerta del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale, per la progettazione e realizzazione dei percorsi e per il rilascio delle qualifiche professionali e la certificazione delle competenze acquisite dai giovani; le qualifiche regionali di riferimento sono quelle di cui all'Accordo del 27/07/2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e all'Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 1 lettera d) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e all'Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le P. A. di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in conferenza stato regioni del 27 luglio 2011. Accordo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281;
- ✓ conseguimento da parte degli studenti delle competenze previste dalle qualifiche di cui ai citati Accordi del 27/07/2011 e del 19 gennaio 2012;
- ✓ attività educative affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento e ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore Professionale di riferimento (ai sensi dell'art. 19 D.lgs. n. 226/05).

Nel Lazio il 79% degli allievi iscritti al III anno nelle Istituzioni Formative raggiunge la qualifica, dato in linea con il dato nazionale che registra un 82% di successo formativo.

Da sempre l'Istruzione e Formazione Professionale rappresenta un baluardo contro la dispersione scolastica come confermano anche gli ultimi dati ufficiali del MIUR che mettono chiaramente in evidenza la presenza di tassi più bassi di dispersione scolastica laddove il sistema di Istruzione e Formazione Professionale è presente in maniera consistente, efficiente e costante.

Nel Lazio infatti, il tasso di abbandono è al 13%, ancora alto rispetto al traguardo del 10% fissato dagli obiettivi di Europa 2020, ma significativamente più basso rispetto alla media italiana del 17,6%.

La delicata fase di assegnazione delle risorse pubbliche richiede una base conoscitiva in grado di valutare l'affidabilità del sistema e di fornire una misura dell'efficacia degli interventi; l'efficienza della spesa pubblica deve essere connessa alla misura della sua reale capacità di raggiungere gli obiettivi cioè di aumentare le possibilità occupazionali e allo stesso tempo assicurare la piena partecipazione ai diritti di cittadinanza attiva di soggetti giovani, anche in un'ottica di lotta alla dispersione formativa ed all'esclusione sociale.

In quest'ultima prospettiva diventa cruciale lo sviluppo di un sistema informativo snello ed affidabile, che supporti la programmazione delle attività e accompagni la loro realizzazione e conclusione.

In continuità con gli anni precedenti, alle Amministrazioni provinciali e alla Città metropolitana di Roma Capitale è delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 (Ordinamento della Formazione Professionale) e successive modifiche, nonché la stipula delle convenzioni di cui all'articolo 33 della l.r. 23/1992.

Analogamente, alle Amministrazioni provinciali e alla Città metropolitana di Roma Capitale è delegata, previa convenzione con la Regione, delle Istituzioni Formative, di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a) e c), della legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 (Disposizioni sul sistema educativo regionale di Istruzione e Formazione Professionale), che svolgono le attività di IeFP, nonché l'assegnazione alle stesse delle risorse di cui all'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2015.

## **Quadro normativo di riferimento**

Il quadro normativo di riferimento per i percorsi triennali di IeFP è il seguente:

- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante la "Definizione delle norme generali sul diritto dovere all'Istruzione e alla Formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53",
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di Istruzione e Formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53".
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 622, che prevede l'innalzamento a 10 anni dell'obbligo di Istruzione e art. 1, comma 624, come modificato a norma della legge 133/2008.
- Legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all'articolo 13, disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico Professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica, con particolare riferimento al comma 1quinquies.

- Decreto MIUR 22 agosto 2007, n. 139, recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di Istruzione che prevede, tra l'altro, "l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzo di studio".
- Intesa del 20 marzo 2008, tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero della pubblica Istruzione e Ministero dell'università e della ricerca, le Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture Formative per la qualità dei servizi.
- Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 64, comma 4bis, che modifica l'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede l'assolvimento del nuovo obbligo di Istruzione anche nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al Capo III del d.lgs. 226/2005 e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, nei percorsi sperimentali di cui all'Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003.
- Decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76 recante: Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti (GU Serie Generale n.150 del 28-6-2013).
- Decisione relativa al "Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass)" del 15 dicembre 2004; (scadenza 27 agosto).
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente EQF del 23/4/ 2008.
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'Istruzione e la Formazione Professionale ((ECVET).
- Accordo del 20 dicembre 2012 tra Governo, Regioni e Province autonome sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.
- Decreto MIUR 27 gennaio 2010, n. 9 sulla certificazione dell'obbligo di Istruzione assolto nel sistema scolastico e nei percorsi triennali di IeFP
- Intesa in sede di Conferenza Unificata, rep. Atti n. 129/CU del 16 dicembre 2010, riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, del decreto legge 31 gennaio, n. 7, convertito dalla legge 2 aprile 2007, n. 40.
- Accordo del 27/07/2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.
- Accordo del 27/07/2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 1 lettera d) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.
- Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le P. A. di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in conferenza stato regioni del 27 luglio 2011. Accordo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281.
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, concernente la "Revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi

dell'Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

- Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente: Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014;
- Legge regionale 20 aprile 2015 n. 5, Disposizioni sul sistema educativo regionale di Istruzione e Formazione Professionale;
- Legge regionale 31 dicembre 2015 n. 17, Legge di stabilità regionale 2016, Art. 7 Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale”;
- Accordo del 17 dicembre 2015 tra il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e la Regione Lazio per le iscrizioni on line degli studenti nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 12 gennaio 2016, recante “Approvazione dello schema di Protocollo d’intesa per la realizzazione del progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”;
- Protocollo di intesa del 13 gennaio 2016 tra Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lazio, per l’attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 231 del 10/5/2016 “Accordo sul progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”. – Adozione Linee Guida “Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio”;
- Determinazione n. G08747 21/06/2017 concernente “Invito alla presentazione dei progetti in attuazione della Sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio – Impegno di € 4.834.715,00 a valere sul capitolo di bilancio F21119. Esercizio finanziario 2017”;
- Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell’offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell’articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61. in Normativa rep. N. 100/CSR 10 maggio 2018.
- Circolare Ministeriale n. 14659 del 13 novembre 2017 avente ad oggetto: “Iscrizioni alle scuole dell’infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l’anno scolastico 2018/2019”;
- Circolare Regione Lazio n. 597279 del 23 novembre 2017 concernente: Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale validi per l’assolvimento del diritto dovere all’istruzione e formazione professionale. **Iscrizioni alle prime annualità, anno scolastico e formativo 2018/2019**
- Circolare Regione Lazio n. 0005566 del 05/1/2018 Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale validi per l’assolvimento del diritto dovere all’istruzione e formazione professionale. Iscrizioni alle prime annualità, anno scolastico e formativo 2018/2019.
- Circolare Regione Lazio n. 83986 del 14/02/2018 Iscrizioni a.s. 2018/2019 – adempimenti delle Istituzioni Formative al termine delle iscrizioni on line.
- decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 24 maggio 2018 n. 92 “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché’ raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma



dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”.

## **I parte - Indirizzi per la programmazione**

### **Individuazione degli ambiti territoriali funzionali e della presenza di Istituzioni Formative e Scolastiche, in regime di sussidiarietà**

Come stabilito dalla Legge regionale 31 dicembre 2015 n. 17, Legge di stabilità regionale 2016, Art. 7 “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56”, è confermato, quale ambito territoriale funzionale, il livello territoriale coincidente con quello delle Amministrazioni Provinciali e, per Roma, con la Città metropolitana di Roma Capitale.

Fermo restando il contesto territoriale di riferimento così individuato, i principali obiettivi da perseguire, nell'anno scolastico formativo 2018/2019 sono sintetizzabili nel seguente modo:

- assicurare l'effettiva disponibilità sul territorio dell'offerta formativa, da calibrare in funzione della domanda esistente e delle vocazioni economiche e produttive dei territori, anche ricorrendo alla leva della sussidiarietà integrativa del canale scolastico;
- dare la possibilità effettiva della scelta del canale della Formazione Professionale ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, favorendo l'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione e Formazione Professionale;
- predisporre, per motivare gli studenti all'apprendimento, un modello didattico ed educativo più rispondente alle loro aspirazioni;
- realizzare la complementarità tra il canale della IeFP e l'Istruzione secondaria superiore, per garantire agli studenti il diritto di scelta e facilitare l'accesso al mondo del lavoro sia in ambito nazionale che europeo;
- garantire una Formazione professionalizzante, in grado di favorire il proseguimento nella filiera scolastica e/o facilitare il collocamento nel mercato del lavoro;
- contribuire alla riduzione dei fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica.

Per il conseguimento degli obiettivi appena evidenziati e per riscontrare adeguatamente la domanda di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), è necessario preliminarmente verificare la presenza e operatività di un congruo numero di Istituzioni Formative (IF) nel territorio regionale.

Devono essere quindi espletate a livello amministrativo le procedure necessarie per l'individuazione dell'offerta scolastico-formativa dei percorsi offerti, integrando i dati della sussidiarietà integrativa del canale scolastico con quelli del sistema della Formazione, tradizionalmente attivo nella Regione.

Concorrono alla composizione dell'offerta scolastica e formativa per l'anno scolastico-formativo 2017-2018 i soggetti del sistema educativo regionale di cui all'art. 7 della legge regionale 5/2015.

Per l'anno scolastico 2018/2019 le IS elencate nel successivo paragrafo continueranno a realizzare i percorsi triennali di IeFP iniziati nell'annualità 2017/2018.

Gli allievi iscritti negli Istituti Professionali alle prime annualità 2018/2019, nelle more della definizione degli atti in premessa relativi alla regolamentazione dei percorsi di IeFP in regime di sussidiarietà, saranno presi in carico dagli istituti Professionali per il percorso prescelto.

Successivamente all'adozione del decreto interministeriale la Regione Lazio porrà in essere tutte le procedure necessarie a consentire il passaggio al nuovo sistema e in particolare a stipulare l'accordo con l'USR Lazio per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di

istruzione e formazione professionale a livello territoriale, a definire i criteri per l'accREDITAMENTO delle IS e a supportarle nella presentazione della documentazione necessaria per l'accesso all'accREDITAMENTO regionale.

## **Individuazione dei soggetti attuatori dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale.**

Si riportano qui di seguito le Istituzioni Formative in regime convenzionale e a gestione diretta afferenti alle Amministrazioni provinciali e alla Città metropolitana di Roma Capitale, nonché le Istituzioni Scolastiche che sono state già individuate nell'anno formativo 2017/2018 e che hanno acquisito le iscrizioni con la procedura on line sul SIDI del MIUR per l'anno scolastico 2018/2019:

### **Istituzioni Formative in regime convenzionale**

1	ASSOCIAZIONE CENTRO ELIS
2	CIOFS LAZIO
3	CITTÀ DI ANZIO
4	CNOS FAP LAZIO
5	COMUNE DI MONTEROTONDO
6	ASSOCIAZIONE CAPODARCO ROMA FORMAZIONE ONLUS
7	ENDO FAP LAZIO
8	ENGIM SAN PAOLO
9	FONDAZIONE SAN GIROLAMO EMILIANI
10	FORMALBA S.R.L.
11	ROMA CAPITALE
12	TIVOLI FORMA S.R.L.

### **Istituzioni Formative a gestione diretta degli Enti territoriali**

1	AGENZIA PROVINCIALE FROSINONE FORMAZIONE
2	AGENZIA PROVINCIALE "LATINA FORMAZIONE E LAVORO"
3	ISTITUZIONE FORMATIVA RIETI
4	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
5	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO

Per il numero di allievi si fa riferimento ai dati di monitoraggio per l'anno scolastico e formativo 2017/2018 trasmessi dalle Amministrazioni locali come risultanti dalla seguente tabella:

<b>DATI ALLIEVI a.f. 2017/2018</b>			
I anno	II anno	III anno	TOTALE
3723	3388	3093	10204

Anche per l'anno scolastico 2018/2019 l'individuazione delle Istituzioni Formative avviene con riferimento a quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, del decreto interministeriale 29 novembre 2007 e dall'articolo 7, comma 1, lettera d) della Legge regionale n. 5/2015; ciò nelle more del completamento del processo di riorganizzazione e riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale.

Le Istituzioni Formative devono possedere requisiti e caratteristiche prescritti dalla normativa in materia e conformarsi agli standard fissati dall'art.7 e garantire l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di:

1. Livelli essenziali delle prestazioni di cui al Capo III del d.lgs. 226/2005;
2. Qualità dei processi formativi e di orientamento;
3. Revisione e certificazione della contabilità;
4. Protezione dei dati personali;
5. Appalti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di beni;
6. Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
7. Tracciabilità finanziaria;
8. Applicazione del CCNL.

## Istituzioni scolastiche

1	IIS VIA LENTINI	RMRC1021G
2	IIS EINAUDI MATTEI	LTIS019002
3	I.P.S.S.A.R. "TOGNAZZI" VELLETRI	RMRH06000V
4	IPS FILOSI - TERRACINA	LTRC01000D
5	I.I.S ROBERTO ROSSELLINI (SERALE)	RMRV08951E
6	I.I.S ROBERTO ROSSELLINI (DIURNO)	RMRV08951E
7	I.I.S. L. ANGELONI	FRIS00800X
8	I.I.S. CONFALONIERI - DE CHIRICO	RMIS09700A
9	I.I.S. ENRICO MATTEI	RMIS05700X
10	I.I.S.S. LUIGI CALAMATTA CIVITAVECCHIA	RMRI06602B
11	I.I.S. S. PERTINI - ALATRI	FRIS00300R
12	I.I.S C. BARONIO - FROSINONE	FRIS027009
13	I.I.S. CARLO E NELLO ROSSELLI APRILIA	LTIS004008
14	IPSSEOA A. VESPUCCI	RMRH04000N
15	I.I.S. SAN BENEDETTO	LTIS01600E
16	I.I.S. PIAGET - DIAZ	RMIS03600V
17	IPSSEOA MICHELANGELO BUONARROTI FIUGGI	FRRH030008
18	IPSSEOA MICHELANGELO BUONARROTI PALIANO	FRRH03002A
19	IPSSEOA MICHELANGELO BUONARROTI CASA CIRCONDARIALE FROSINONE	FRRH030019
20	I.P.S.S.E.O.A. "COSTAGGINI" - RIETI	RIRH010007
21	I.I.S. CECCANO	FRRH01901E
22	ISS MAGAROTTO	RMIS092007
23	IPSSEOA CELLETTI - FORMIA	LTRH01000P
24	IPS COLONNA GATTI - ANZIO - NETTUNO	RMRC32000T
25		RMRC32001V
26	IIS BORSELLINO FALCONE - ROMA	RMIS077005
27	IIS FRAMMARTINO - ROMA	RMIS08700Q
28	IIS FERMI FILANGIERI - FORMIA	LTRI017012
29	IIS CARLO CATTANEO	RMRI11700A
30	IISP VIA PEDEMONTANA - PALESTRINA	RMIS00400B

31	IIS VIA GRAMSCI - VALMONTONE	RMIS099002
32	IIS L. DI SAVOIA - RIETI	RIIS00600C
33	IIS SAN BENEDETTO - CASSINO	FRIS007004
34	IIS BRAGAGLIA - FROSINONE	FRIS01100Q
35	IPSAR A. DE GASPERI (IIS PETROCCHI) - PALOMBARA SABINA	RMRH08004
36	IIS NICOLUCCI REGGIO - ISOLA DEL LIRI	FRRI026026

Per il numero di allievi si fa riferimento ai dati forniti dall'USR e riepilogati nella dalla seguente tabella:

<b>DATI ALLIEVI USR a.f. 2016/2017</b>			
<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>TOTALE</b>
3058	2921	3090	9069

Come si evince dal dettaglio delle precedenti tabelle, il totale degli allievi che nell'anno scolastico 2017/2018 hanno frequentato i percorsi nelle varie Istituzioni, raggiunge 19273 unità e l'offerta formativa è presente su tutto il territorio regionale.

## **Destinatari**

I percorsi di IeFP per l'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione e Formazione Professionale sono indirizzati ai seguenti destinatari:

- giovani che hanno superato l'esame di stato della scuola secondaria di primo grado;
- giovani che al 31 dicembre dell'anno in cui iniziano il percorso di IeFP non hanno compiuto 16 anni di età;
- giovani di età superiore, pluribocciati e/o provenienti da altri istituti scolastici, che non hanno assolto il diritto-dovere all'Istruzione e alla Formazione.

Per quanto riguarda l'offerta scolastico formativa offerta delle Istituzioni Formative, le classi delle prime annualità sono formate da un numero minimo di 20 allievi e da un numero massimo di 25; in via prioritaria compongono le classi gli studenti che si sono iscritti con le modalità previste dalla Circolare Regione Lazio n. 597279 del 23 novembre 2017.

Nei casi in cui le domande di iscrizione presentate ad un'Istituzione Formativa non fossero sufficienti per la composizione di classi di almeno 20 allievi, al fine primario di contrastare il fenomeno del fallimento formativo precoce, è consentito alle altre Istituzioni Formative di accogliere tali domande alle seguenti condizioni e limiti:

- che il numero massimo delle classi di prima annualità per ciascuna Istituzione Formativa non sia superiore al numero delle classi di prima annualità dalla stessa attivate nell'anno scolastico e formativo 2017/2018;
- che il numero massimo di allievi finanziabili per classe non sia superiore alle 25 unità;
- che l'inserimento avvenga entro e non oltre la data di completamento del 10% della durata prevista per ciascuna annualità.

Nel caso in cui un'Istituzione Formativa si trovi nella condizione di non poter accogliere alcune domande di iscrizione è auspicabile che svolga attività di riorientamento verso altre Istituzioni Formative/Scolastiche in armonia con i desiderata del ragazzo/a e della famiglia.

Le Istituzioni Formative in regime convenzionale sono individuate con procedura di evidenza pubblica, emanata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale e devono elaborare progetti specifici, in relazione all'utenza effettivamente frequentante, riportanti gli obiettivi, le finalità, gli strumenti, le modalità realizzative, i tempi di attuazione, infra o extra orario scolastico.

Le Istituzioni Formative a gestione diretta delle Amministrazioni provinciali devono parimenti elaborare progetti specifici, in relazione all'utenza effettivamente frequentante, riportanti gli obiettivi, le finalità, gli strumenti, le modalità realizzative, i tempi di attuazione, infra o extra orario scolastico.

Nel presente Piano annuale è anche individuata l'offerta di percorsi formativi e professionalizzanti per persone con disabilità. La tipologia di utenza interessata e la garanzia dell'efficacia degli interventi invocano infatti le medesime esigenze di stabilità e continuità riconducibili ai percorsi di diritto-dovere e richiedono caratteristiche strutturali degli enti, metodologie didattiche e piani di attività collaudati, sulla falsariga delle esperienze positive maturate nel corso degli anni.

### **Armonizzazione dei parametri dimensionali delle Istituzioni Formative**

Nel rispetto dei principi generali sopra enucleati, come richiamati dall'articolo 1 della legge regionale n 5/2015, è necessario che le Istituzioni Formative che gestiscono le attività di IeFP posseggano requisiti dimensionali relativi alle sedi e alle figure professionali armonizzati e dunque omogenei a livello regionale. I seguenti parametri rappresentano gli standard minimi di riferimento.

Per garantire la qualità dell'offerta formativa e di orientamento e assicurare nel contempo la razionalizzazione ed efficientamento della spesa, le Istituzioni Formative pertanto dovranno garantire la presenza di un numero sufficiente di figure di governo e di sistema e possedere, in maniera singola o associata, la capacità di realizzare percorsi di IeFP per almeno:

- 360 studenti, ripartiti su più sedi Formative, per un totale di 18 percorsi;
- 120 studenti, ripartiti su una singola sede formativa, per un totale di 6 percorsi.

Tenuto conto inoltre che la durata dei percorsi di IeFP è fissata in 1056 ore/anno e che il numero minimo di allievi è pari a 20 unità, i parametri standard riguardanti il personale (formatore e non), rapportati ai volumi di attività, sono fissati come da tabella che segue:

<b>Parametri Standard Sedi e Personale</b>					
<b>Riferimenti</b>	<b>peso %</b>	<b>Più sedi Formative</b>	<b>Nr. Unità di Personale</b>	<b>Sede unica</b>	<b>Nr. Unità di Personale</b>
		18 percorsi, per totale ore corso		6 percorsi, per totale ore corso	
Figure professionali					
Ore di docenza frontale		19.008		6.336	
Ore di tutoraggio rispetto a docenza, max	10%	1.908		634	
<b>Totale ore</b>		<b>20.916</b>		<b>6.970</b>	
n° formatori (docenza frontale+ tutor)			26		8
N° figure di governo e di sistema, rispetto formatori, max.	50%		13		4

<b>Totale formatori + governo e sistema</b>			<b>39</b>		<b>12</b>
N° amministrativi, rispetto al restante personale, max.	20%		8		2,5
<b>Totale personale</b>			<b>47</b>		<b>14,5</b>

A fronte della candidatura delle Istituzioni Formative a realizzare percorsi triennali di IeFP e della scelta delle famiglie e dei ragazzi effettuata nella fase di iscrizione, seguono le procedure di accertamento del possesso dei requisiti, il cui esito positivo consente di avviare effettivamente le attività. L'accertamento verte sulla sussistenza dei suddetti requisiti e parametri funzionali, così come sugli altri requisiti stabiliti dalla normativa vigente in materia di accreditamento e di realizzazione di percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione e Formazione Professionale.

## **Individuazione delle risorse per l'assegnazione del finanziamento alle Istituzioni Formative**

Per l'anno scolastico 2018/2019 il finanziamento dei percorsi è assicurato da fondi di bilancio regionali, da fondi di provenienza statale (art. 68 comma 4 della legge 144 del 1999 (MLPS) e dal Fondo Sociale Europeo POR FSE Lazio 2014-2020.

Le risorse statali, per il finanziamento dei percorsi triennali finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'Istruzione e Formazione Professionale, vengono trasferite ogni anno dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'art. 68 della Legge 144/1999, s.m.i. sulla base di criteri di ripartizione tra regioni che tengono conto del numero degli allievi frequentanti e del numero degli allievi qualificati nell'anno scolastico formativo precedente.

Le risorse del Fondo Sociale Europeo afferiscono agli obiettivi tematici 8 e 10 del POR Lazio 2014-2020 e sono finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa di percorsi triennali di IeFP e al sostegno delle azioni, anche individualizzate, funzionali al successo formativo e alla prevenzione e contrasto dell'abbandono scolastico e della dispersione formativa, ovvero destinate alla copertura di attività integrative e complementari e/o alla copertura di attività curricolari interne alla durata dei corsi, quali accompagnamento, orientamento, valutazione, tirocini.

Il plafond così determinato è destinato a consentire in via prioritaria la prosecuzione e conclusione delle annualità precedenti e l'avvio delle prime annualità.

L'esigenza di garantire un'offerta formativa di qualità, unitamente alla necessità di razionalizzare le procedure e di mantenere comunque il sistema affidabile e sicuro, ha portato nel tempo ad identificare nell'utilizzo di un costo unitario e nella fissazione di parametri di riferimento (base capitaria) le modalità più idonee di gestione, rendicontazione e controllo.

Ai fini predetti e a garanzia dell'esistenza e disponibilità di un'offerta formativa di qualità, è richiesto alle Istituzioni Formative un investimento costante sulle competenze interne e sull'adeguatezza delle risorse umane, strumentali e strutturali.

Si tratta quindi di rendere possibile il consolidamento e la sostenibilità di questa tipologia di offerta formativa con la contestuale esigenza di determinazione del finanziamento a consuntivo rapportato ai risultati effettivi conseguiti.

Il criterio di assegnazione delle risorse alle Istituzioni Formative, giusto quanto previsto

dall'articolo 8, comma 2, lettera c), della l.r. n. 5/2015, è su base capitaria per allievo frequentante, nella misura di € 4.600,00 per le Istituzioni Formative in regime convenzionale e di € 3.800,00 per le Istituzioni Formative facenti capo direttamente alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Roma capitale.

Per la gestione, rendicontazione e riconoscimento dei fondi a consuntivo è utilizzato il sistema di costi standard, corrispondenti alla quota capitaria rapportata ai risultati effettivamente ottenuti, sia in termini di allievi che hanno utilmente completato il percorso, sia in termini di corsi effettivamente conclusi.

Le Istituzioni Formative saranno oggetto di operazioni di verifica nel corso della realizzazione del progetto da parte Amministrazioni provinciali e della Città Metropolitana di Roma Capitale.

Le Istituzioni Formative garantiscono la conservazione e la disponibilità della documentazione amministrativa e contabile, per tutte le attività realizzate, sino a 3 anni dalla chiusura del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020.

## **Il parte - Linee di intervento**

### **Volume di attività complessivamente svolto da ciascuna Istituzione Formativa e tipologia di percorsi attivabili.**

Al fine di ottimizzare le risorse e garantire il doveroso rispetto dei vincoli di bilancio è necessario predeterminare i volumi massimi che possono essere attribuiti a ciascuna istituzione formativa.

Tuttavia il concomitante e primario obiettivo-responsabilità di garantire la partecipazione aperta all'Istruzione e Formazione a ciascun ragazzo comporta la necessità di mantenere un approccio flessibile e pronto a fronteggiare le dinamiche concrete determinate dal fatto che la fase della "scelta" è complessa e delicata ed è soggetta a ripensamenti e cambiamenti non sempre preventivabili a priori.

I criteri di determinazione dei volumi di attività per le Istituzioni Formative presenti nel catalogo di IeFP, che rispondono anche ad esigenze di copertura territoriale e di diversificazione delle tipologie di attività, si possono così enucleare:

- il n. percorsi e di allievi massimo autorizzabile, per ciascuna Istituzione Formativa, è uguale a quello autorizzato nell'anno precedente
- il n. allievi minimo e massimo finanziabile è pari a 20-25;

Le tipologie di percorsi formativi che attualmente sono previste per le prossime prime annualità sono invece sintetizzate nella tabella seguente:

Tipologia di percorso:

1. OPERATORE GRAFICO - STAMPA E ALLESTIMENTO
2. OPERATORE GRAFICO - MULTIMEDIA
3. OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A
4. MOTORE - RIPARAZIONI PARTI E SISTEMI MECCANICI ED ELETTROMECCANICI DEL VEICOLO A MOTORE
5. OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATURA
6. OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETICA
7. OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - PREPARAZIONE PASTI

8. OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - SALA E BAR
9. OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - STRUTTURE RICETTIVE
10. OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - RIPARAZIONI DI CARROZZERIA
11. OPERATORE ELETTRICO
12. OPERATORE ELETTRONICO
13. OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
14. OPERATORE MECCANICO
15. OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE
16. OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE
17. OPERATORE EDILE
18. OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
19. OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
20. OPERATORE DEL LEGNO
21. OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA
22. OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI
23. OPERATORE AGRICOLO - COLTIVAZIONI ARBOREE, ERBACEE, ORTOFLORICOLE

Tali tipologie potranno subire variazioni poiché in relazione a fabbisogni territoriali e occupazionali emergenti e alla composizione della domanda di Formazione, sarà necessario quindi considerare la possibilità di ampliamento ad altre figure previste nel Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale relativa ai percorsi di IeFP.

Le risorse disponibili per l'annualità 2018/2019, finalizzate alla realizzazione dei percorsi di IeFP e delle connesse attività, ammontano a complessivi € **44.771.000,00**, alla cui copertura concorrono:

- quanto a € **23.363.441,00**, i fondi regionali iscritti in bilancio di previsione al programma 02 "Formazione Professionale" della missione 15; "Politiche per il lavoro e la Formazione Professionale" capitolo F21900;
- quanto a € **14.137.619,00** i fondi derivanti da assegnazioni statale ai sensi dell'articolo 68, comma 4, della legge 17 maggio 1999, n. 144 e s.m.i., capitolo F21115;
- quanto a € **7.269.940,00** i fondi europei, a valere sul POR Lazio 2014-2020 FSE, relativamente alle attività integrative.

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, lettera c), della L.R. n. 5/2015, l'assegnazione dei finanziamenti alle Istituzioni Formative per l'anno scolastico 2017/2018 è effettuata su base capitaria per frequentante, correlata al principio del costo standard.

Quanto alla ripartizione territoriale delle risorse, ipotizzando un numero di allievi analogo quello della precedente annualità, è determinata come segue:

<b>Ripartizione risorse Percorsi Triennali di IeFP anno scolastico 2018/2019</b>				
	<b>risorse regionali</b>	<b>risorse nazionali</b>	<b>risorse FSE</b>	<b>Totale</b>
Città Metropolitana Roma Capitale regime convenzionale	€ 18.026.962,00	€ 10.073.658,00	€ 5.479.380,00	€ 33.580.000,00



Città Metropolitana Roma Capitale gestione diretta	€ 652.337,00	€ 496.783,00	€ 218.880,00	€ 1.368.000,00
Area Vasta Frosinone	€ 1.413.397,00	€ 1.076.363,00	€ 474.240,00	€ 2.964.000,00
Area Vasta Latina	€ 1.685.204,00	€ 1.283.356,00	€ 565.440,00	€ 3.534.000,00
Area Vasta Rieti	€ 688.578,00	€ 524.382,00	€ 231.040,00	€ 1.444.000,00
Area Vasta Viterbo	€ 896.963,00	€ 683.077,00	€ 300.960,00	€ 1.881.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 23.363.441,00</b>	<b>€ 14.137.619,00</b>	<b>€ 7.269.940,00</b>	<b>€ 44.771.000,00</b>

Poiché il numero di allievi frequentanti è soggetto a variazioni derivanti da più tipologie di eventi, descritti nei successivi paragrafi b) e c), la ripartizione stessa potrà subire delle rimodulazioni successivamente all'avvio delle attività programmate.

Alla gestione amministrativa della fase di riallocazione delle risorse provvede la Direzione Regionale competente in materia di Istruzione e Formazione Professionale.

### **Adesione al sistema nazionale di iscrizioni on line**

Anche per l'anno formativo 2018/2019, in base di quanto disposto dall'art. 7, comma 28, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le iscrizioni al primo anno dei percorsi triennali sono state effettuate esclusivamente in modalità on line attraverso un apposito applicativo che il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca ha messo a disposizione delle scuole e delle famiglie, a titolo gratuito.

Alla Regione sono rese anche disponibili funzioni per il monitoraggio dell'andamento delle attività e la verifica dello stato delle domande in carico ai CFP.

A seguito del positivo andamento delle iscrizioni on line il MIUR ha individuato la Regione Lazio come soggetto partner per la sperimentazione relativa alla gestione delle frequenze nei percorsi di IeFP al fine di estendere ai CFP accreditati l'accesso e l'utilizzo di funzionalità di Gestione Alunni del SIDI con cui gestire le informazioni anagrafiche e di frequenza dei propri studenti.

Al riguardo è stata inviata alle IF la nota prot. 16303 del 11/1/2018 per l'avvio delle attività di data entry. Sono in corso le attività di monitoraggio.

### **Gestione delle attività successive alla chiusura del sistema di iscrizioni on-line**

La fase di gestione si è articolata con scadenze e modalità, nello specifico per l'acquisizione da parte delle Istituzioni Formative di nuove iscrizioni.

In particolare, è stato necessario stabilire alcuni step temporali per poter effettuare le necessarie valutazioni circa l'esito della procedura, in modo da poter provvedere - nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e in collaborazione con le amministrazioni e gli enti interessati- alla presa in carico complessiva delle istanze presentate dalle famiglie e affrontare tempestivamente eventuali problematiche emergenti.

La gestione delle eventuali domande in eccesso e le ulteriori evenienze che dovessero manifestarsi, entro l'inizio del prossimo anno scolastico, saranno affrontate dalla Regione Lazio di concerto con tutti gli attori del sistema con l'obiettivo primario di tutelare l'interesse degli utenti all'assolvimento

del diritto - dovere.

L'esperienza pregressa dimostra infatti che la situazione effettiva delle iscrizioni al momento dell'avvio dell'anno scolastico varia rispetto a quella risultante alla scadenza della fase delle iscrizioni.

Infatti, come è sempre accaduto negli anni precedenti, allievi che avevano effettuato l'iscrizione all'inizio dell'anno solare hanno successivamente optato per altri inserimenti di prosecuzione scolastica, mentre è stata molto forte la domanda da parte di allievi che si sono presentati ad iscriversi direttamente presso le Istituzioni Formative dopo la scadenza delle iscrizioni, tra i quali anche ragazzi respinti in esito ai percorsi di Istruzione secondaria di primo grado.

Si rende quindi necessario tenere in considerazione questa problematica poiché, mentre da un lato occorre programmare attività scolastico formativo sulla base delle risorse finanziarie disponibili, dando la priorità agli allievi che si iscrivono entro i termini previsti, dall'altro i ragazzi che arrivano al sistema in ritardo sono proprio quelli che se, una volta non ammessi alla frequenza, rischiano la dispersione scolastica.

Bisogna quindi intervenire, in accordo con la Direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale, sulle scuole secondarie di primo grado affinché i giovani e le loro famiglie vengano ben orientati ed informati sulle opportunità di scelta, consapevoli che tale decisione riguarda il proprio futuro.

La Direzione regionale competente in materia di Istruzione e Formazione provvederà alla gestione amministrativa delle relative attività.

### **III parte - Indicazioni metodologiche e procedurali per l'operatività del sistema**

#### **Articolazione dei percorsi formativi e riconoscimento dei crediti**

La piena operatività del sistema educativo regionale non può prescindere dalla definizione di un insieme di regole omogenee concernenti:

- la certificazione delle competenze,
- il riconoscimento dei crediti,
- l'omogeneità metodologica e procedurale di intervento delle attività Formative previste,
- l'acquisizione delle competenze necessarie,
- una uniforme declinazione dei profili professionali, in grado di assicurare ottimali risposte rispetto alle esigenze del mercato del lavoro.

Fermo restando che i dettagli relativi a ciascuna area/disciplina sono determinati con atti della Direzione regionale competente in materia di IeFP in base all'esito dei lavori di specifici tavoli tecnici cui partecipano le Amministrazioni provinciali, la Città Metropolitana di Roma Capitale, l'Ufficio Scolastico Regionale e i rappresentanti delle IeFP aggregati per area/disciplina, nell'ambito del presente Piano è adottato lo schema di riferimento dell'articolazione oraria, dei pesi per area e del totale dei crediti per ciascuna annualità del triennio, come da successive Tabelle B.1, B.2, B.3.

I lavori dei tavoli tecnici dovranno attenersi alle seguenti indicazioni:

1. L'articolazione del percorso deve garantire l'acquisizione di:
  - competenze di base, per le quali vanno previste attività Formative sui principali temi della cultura,

della società e delle scienze contemporanee anche in chiave storica e vanno sviluppate le capacità comunicative linguistiche (sia nella lingua italiana che in quella straniera);

- competenze comuni ai macro settori professionali quali informatica e sicurezza ed igiene sul lavoro e competenze trasversali (diagnosi, decisione, comunicazione, lavoro di gruppo e di rete, per progetti, per apprendimento organizzativo, ecc.) saranno sviluppate in tutte le aree e in tutti i momenti della Formazione;

- competenze professionali specifiche relative al profilo e al livello Professionale individuato ivi comprese attività di tirocinio:

- orientativo, primo anno, di supporto all'apprendimento e di validazione del percorso;
- formativo, secondo e terzo anno, con l'apporto anche di tutor aziendali inseriti nell'azione formativa.

2. Il valore ponderale delle ore assegnate allo sviluppo delle competenze di base, deve avere la maggiore incidenza nel monte ore nella prima annualità, anche per consentire eventuali rientri nel sistema.

3. L'incidenza ponderale delle attività relative all'area delle competenze professionali deve essere crescente nel corso del triennio. Le IF devono garantire a tutti gli studenti l'incremento delle attività di stage relativamente al proprio profilo in misura crescente nel corso del triennio; devono risultare quindi prevalenti le ore dedicate allo sviluppo delle competenze professionali di laboratorio rispetto a quelle di aula.

4. Per ciascuna annualità l'ammontare delle ore di ogni materia compresa nelle diverse Aree può essere modulato con una flessibilità del 10% sul totale annuo delle ore, vale a dire che le ore standard di una o più Aree possono essere aumentate/ridotte di 105 unità, fermo restando che nessuna materia potrà essere completamente eliminata.

La durata complessiva di ogni percorso deve corrispondere a 1056 ore annue, ovvero 3168 ore nel triennio.

**TAB B. 1 Percorso formativo per prima annualità**

disciplina	Area /	UDA	Ore standard parziali	Tota le ore	Ore 10 % flessibilità su totale annuale	Tota le ore	Crediti		
		materie					min	max	med
					105				
<b>Area Competenze trasversali</b>	<b>Asse educativo</b>	Accoglienza/orientamento accompagnamento	<b>40</b>	<b>120</b>	<b>50</b>	<b>170</b>			
		Educazione fisica	<b>50</b>						
		Valutazione	<b>30</b>						
<b>Area competenze di base</b>	<b>Asse dei linguaggi</b>	Lingua italiana	<b>190</b>	<b>540</b>	<b>-105</b>	<b>405</b>			
		1° Lingua straniera							
	<b>Asse matematico</b>	Scienze matematiche	<b>85</b>						
		<b>Asse Scientifico–tecnologico</b>	Scienze della terra				<b>120</b>		
	Ecologia								
	Tecnica applicata								
	<b>Asse storico – sociale</b>	Cultura religiosa	<b>115</b>						
		Rapporti storico sociali							
		Rapporti economici							
		Sicurezza							
<b>Totale ore</b>				<b>630</b>		<b>575</b>			
<b>Area competenze professionali</b>	<b>Asse Professionale</b>	xxx	<b>401</b>	<b>426</b>					
	<b>Stage</b>	x orientativo	<b>25</b>				<b>55</b>	<b>481</b>	
<b>Totale ore percorso formativo</b>			<b>1056</b>	<b>1056</b>	<b>105</b>	<b>1056</b>			<b>60</b>

**TAB B. 2 Percorso formativo per seconda annualità**

TAB B. 2 Percorso formativo per seconda annualità													
Area / disciplina	UdA		Ore standard parziali	Total e ore	Ore 10 % flessibilità su totale annuale	Total e ore	Crediti						
	materie						min	max	med				
					105								
Area Competenze trasversali	Asse educativo	Accoglienza/orientamento accompagnamento	16	96	50	146							
		Educazione fisica	50										
		Valutazione	30										
Area competenze di base	Asse dei linguaggi	Lingua italiana 1° Lingua straniera	145	420	-105	315							
	Asse matematico	Scienze matematiche	75										
	Asse Scientifico- tecnologico	Scienze della terra	90										
		Ecologia											
		Tecnica applicata											
	Asse storico – sociale	Cultura religiosa	110				110	420	-105	315			
		Rapporti storico sociali											
		Rapporti economici											
		Sicurezza											
	Totale ore							516		461			
Area competenze professionali	Asse Professionale	xxxx	360	540	55	595							
	Stage	orientativo	180										
Totale ore percorso formativo			1056	1056	105	1056			60				

**TAB B. 3 Percorso formativo per terza annualità**

disciplina	Area /	UDA	Ore standard parziali	Total e ore	Ore 10 % flessibilità su totale annuale	Total e ore	Crediti		
		materie					min	max	med
					105				
Area Competenze trasversali	Asse educativo	Accoglienza/orientamento accompagnamento	30	110		110			
		Educazione fisica	50						
		Valutazione	30						
Area competenze di base	Asse dei linguaggi	Lingua italiana 1°	130	325		220			
		Lingua straniera							
	Asse matematico	Scienze matematiche	60						
		Asse Scientifico-tecnologico	Scienze della terra				60		
	Ecologia								
	Tecnica applicata								
	Asse storico-sociale	Cultura religiosa	75						
		Rapporti storico sociali							
Rapporti economici									
		Sicurezza							
<b>Totale ore</b>				435		330			
Area competenze professionali	Asse Professionale	Xxxx	411	621		720			
	Stage	formativo	210				105		
<b>Totale ore percorso formativo</b>			<b>1056</b>	<b>1056</b>		<b>1056</b>			<b>60</b>
<b>Totale ore percorso formativo triennale</b>			<b>3168</b>	<b>3168</b>		<b>3168</b>			

## Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio e la valutazione sono strumenti centrali per acquisire informazioni ed elementi di riflessione affidabili e ricorrenti sugli andamenti dei percorsi di IeFP e sugli stessi attori del sistema educativo regionale; in questo modo è possibile mettere in luce i punti di forza e di debolezza del sistema e delle sue Istituzioni, allo scopo di apportare i correttivi e i miglioramenti necessari.

Gli approfondimenti effettuati nell'ambito del Coordinamento regionale con il supporto delle IF e delle loro associazioni anche a livello nazionale, consentiranno di individuare una metodologia utile anche alla corretta valutazione del sistema di IeFP, come prescritto dal Capo III, articolo 6, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Tale metodologia mira a dotare il sistema di un modello di valutazione centrato prioritariamente sullo stimolo delle capacità riflessive e migliorative delle IF, in coerenza con i dispositivi già attivi di accreditamento e di certificazione della qualità.

I risultati di questi approfondimenti e delle ulteriori riflessioni in atto a livello regionale, confluiranno in un quadro organico di monitoraggio, comprensivo delle tipologie di informazioni da rilevare, della periodicità della rilevazione e di ogni altro aspetto rilevante; la definizione del quadro è oggetto di approfondimento e condivisione nell'ambito di tavoli tecnici appositamente organizzati dalla Direzione regionale competente in materia di IeFP; il sistema di monitoraggio dovrà consentire, in particolare, di analizzare gli andamenti dei percorsi e i risultati ottenuti, nonché di verificarne l'efficacia, la sostenibilità e trasferibilità delle buone prassi.

Fermo restando che le attività di monitoraggio e di valutazione dei progetti cofinanziati dai Fondi strutturali sono sviluppate in conformità alle prescrizioni al riguardo stabilite dai regolamenti e dagli orientamenti comunitari, il presente paragrafo verte su quegli specifici interventi di monitoraggio e valutazione che attengono al sistema regionale degli IeFP e rispondono a istanze proprie della Regione Lazio dirette a disporre di sufficienti indicatori ai fini della programmazione di competenza regionale.

Tramite il monitoraggio e la valutazione, la Regione intende infatti acquisire gli indicatori più rilevanti circa la qualità del sistema di IeFP, così che possa essere valutata l'efficacia e l'efficienza degli investimenti nelle attività previste.

Un affidabile sistema di monitoraggio e di valutazione supporterà l'Amministrazione anche ai fini della verifica del rispetto degli adempimenti – a tutti i livelli – relativamente ai seguenti ambiti prioritari:

- conforme applicazione della normativa specifica;
- rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento;
- realizzazione conforme del progetto approvato;
- disponibilità e conferimento di informazioni tempestive;
- adozione di criteri di qualità per le Istituzioni e per i percorsi formativi;
- accesso al sistema della IeFP agli organismi interessati, previa verifica dell'effettivo possesso dei requisiti prescritti dalle normative vigenti, in particolare in materia di accreditamento, ivi compresi quelli concernenti la qualità della Formazione erogata.

Il monitoraggio, inoltre, deve fornire informazioni in merito alla qualità dei percorsi, per i seguenti aspetti:

- metodologico didattico;

- caratteristiche degli abbandoni;
- organizzativo, rispettando la regolarità dei percorsi;
- valutativo, riferito al successo formativo e alla soddisfazione dell'utenza;
- ricaduta, in riferimento agli esiti professionali e occupazionali;
- caratteristiche dei formatori/docenti.

Ai fini dell'attività di valutazione la Regione utilizza anche dati e informazioni rinvenuti da altri sistemi statistici ed informativi.

Le attività di monitoraggio sono suddivise in:

### **Monitoraggio procedurale**

Il monitoraggio procedurale del sistema consiste nella rilevazione di dati e informazioni finalizzati a:

- sostenere l'autovalutazione da parte delle IF come parte di un più ampio processo di valutazione;
- consentire la valutazione di processo da parte della Regione Lazio
- rilevare gli aspetti amministrativi attinenti ai percorsi formativi e alle procedure di gestione.

### **Monitoraggio fisico**

I principali output delle rilevazioni sono:

- la produzione annuale di Report sulle attività Formative realizzate;
- rilevazioni sulle performance realizzate dalle IF, in particolare sugli esiti formativi e sulle attività di valutazione delle competenze acquisite;
- analisi valutative sulle performance, idonee ad individuare punti di forza e di debolezza, a supporto dell'introduzione ed utilizzo sistematico di prassi di autovalutazione;

### **3. Monitoraggio finanziario**

Il monitoraggio finanziario, in connessione con le altre informazioni (fisiche e procedurali) è diretto a rilevare principalmente:

- l'avanzamento della spesa;
- il confronto tra programmato e avviato;
- il confronto tra avviato e realizzato.

### **Controlli in itinere ed ex post.**

I controlli in itinere ed ex post consentono di verificare l'andamento delle attività e di approfondire gli aspetti amministrativo-contabili della gestione, ai fini della garanzia dell'utilizzo regolare, efficiente ed efficace delle risorse pubbliche.

Gli esiti dei controlli sono riportati in appositi verbali e registrati nei sistemi informativi gestionali e di monitoraggio.

## **Gestione Amministrativo – Contabile**

### **Tempistica**

L'anno scolastico inizia il 15 settembre 2018 e termina il 14 settembre del 2019.

Le attività didattiche seguono il calendario scolastico per la scuola secondaria di secondo grado

### **Procedure di gestione amministrativa**

Fermo restando che per le attività cofinanziate con fondi a valere sui fondi strutturali europei si fa riferimento a quanto previsto dalla Determinazione B06163 del 17 settembre 2012, per la gestione amministrativa la disciplinata di riferimento è rappresentata dalla Determinazione B00065 del 8 gennaio 2014, concernente "Modifiche alla Direttiva sulla gestione e sulla rendicontazione dei



percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, finanziati con risorse a valere sul bilancio della Regione Lazio, approvata con DGR 649/2011 e successive modifiche”, alla Determinazione N. G01341 del 19 febbraio 2016 “Ulteriori modifiche alla Direttiva sulla gestione e sulla rendicontazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvata con DGR 649/2011, così come modificata con determinazione n. G00065 del 8 dicembre 2014” e da ultimo alla Determinazione G14475 del 05/12/2016

In particolare, la suddetta disciplina attiene ai seguenti elementi principali:

- Inizio attività
- Variazioni in itinere
- Registri Obbligatori e loro tenuta
- Documentazione da conservare presso le sedi IF
- Documentazione da notificare all'amministrazione procedente
- Frequenza dei percorsi di IeFP ivi compreso quanto disposto dal DPR 122/2009 e dalla circolare MIUR n. 20/2011
- Stage –tirocini curriculari
- Monitoraggio e valutazione delle attività
- Prove annuali e finali

#### **Procedure di gestione contabile – Determinazione del finanziamento**

Il riconoscimento a consuntivo dei costi sostenuti per la realizzazione dei percorsi realizzati nell'ambito del presente Piano, è basato sull'utilizzo del costo standard individuato quale quota capitaria (v. Parte I sezione c), rapportato ai risultati effettivamente ottenuti, sia in termini di allievi che hanno utilmente completato il percorso, sia in termini di corsi effettivamente conclusi.

Si tiene conto altresì della natura dell'attività finanziata che rientra nell'ambito degli interventi di interesse pubblico generale.

I percorsi realizzati dalle Istituzioni Formative costituiscono infatti l'ossatura dell'offerta formativa regionale nell'ambito del diritto-dovere all'Istruzione e Formazione (la cui responsabilità è in capo alla Regione) e permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio obbligatorio, idoneo all'acquisizione di competenze strutturate e funzionale al successivo ingresso nel mercato del lavoro.

Ai fini predetti e a garanzia dell'esistenza e disponibilità di un'offerta formativa di qualità, è richiesto alle Istituzioni Formative un investimento costante sulle competenze interne e sull'adeguatezza delle risorse umane, strumentali e strutturali.

Si tratta quindi di rendere possibile il consolidamento e la sostenibilità di questa tipologia di offerta formativa con la contestuale esigenza di determinazione del finanziamento a consuntivo rapportato ai risultati effettivi conseguiti.

Dal momento che il costo dell'intervento è calcolato in base alle quantità (ore di Formazione realizzate e allievi formati), le quantità dichiarate dovranno essere certificate dal soggetto attuatore, giustificate ed archiviate in vista dei controlli. Le verifiche richiederanno l'esibizione di documenti giustificativi per comprovare le quantità dichiarate dall'Istituzione Formativa, ossia per attestare che le attività ed i risultati dichiarati sono stati realmente realizzati. Le verifiche pertanto, anche in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria, vertono principalmente sulla corretta e coerente attuazione delle attività, e sul raggiungimento dei valori obiettivo previsti.

Le Istituzioni Formative, sia in convenzione sia a gestione diretta, saranno oggetto di operazioni di verifica nel corso della realizzazione del progetto da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale e delle Amministrazioni Provinciali.

Le Istituzioni Formative garantiscono la conservazione e la disponibilità della documentazione amministrativa e contabile, per tutte le attività realizzate, sino a 3 anni dalla chiusura del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020.

### **Erogazione dei finanziamenti**

La Regione provvede al trasferimento delle risorse individuate nel Piano alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, a titolo di anticipazioni e di saldo.

#### **a) Anticipazioni**

La prima anticipazione è effettuata in misura corrispondente alle disponibilità di cassa per l'esercizio 2018.

La seconda anticipazione, fino alla concorrenza del 90% delle risorse assegnate è effettuata nel corso dell'esercizio 2019, previa dichiarazione di avvenuto utilizzo di almeno il 90% delle risorse trasferire a titolo di primo anticipo.

#### **b) Saldo**

L'erogazione del saldo viene effettuata a seguito dell'acquisizione e controllo – da parte delle Amministrazioni provinciali e della Città metropolitana di Roma Capitale della seguente documentazione:

- relazione finale dell'attività realizzata, sottoscritta dal legale rappresentante, contenente la descrizione dei risultati conseguiti, con l'indicazione dell'importo complessivamente sostenuto - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentate dell'Istituzione Formativa ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i. attestante:

- che i fatti e i dati esposti nel prospetto sono autentici ed esatti;
- di avere/non avere utilizzato altre agevolazioni finanziarie per la realizzazione dei percorsi di IeFP;
- riepilogo delle presenze degli studenti;
- riepilogo delle presenze del personale Formatore;
- copia dei registri presenze didattico e di stage;
- copia di eventuali materiali prodotti (testi, materiali didattici, ecc.);
- copia documentazione a giustificazione di abbandoni dovuti all'ingresso o al reingresso nel mondo del lavoro, a trasferimenti di residenza o domicilio o al reinserimento nei percorsi di Istruzione.

## **IV parte – Indirizzi per la relazione annuale**

A conclusione delle attività del Piano per l'anno scolastico 2018/2019, così come previsto dal comma 2. dell'art. 2 della L.R. n. 5/2015, sarà redatta a cura della Regione la relazione annuale sugli Interventi del Sistema Educativo Regionale dalla quale, sulla base di aggregazioni per ambiti territoriali di riferimento, si evinca:

- numero, profili professionali, e allievi dei percorsi realizzati;
- distribuzione dell'utenza per paesi di provenienza e per situazioni di disagio;
- ricadute in termini occupazionali coerenti e non coerenti;
- numero allievi impegnati nelle prosecuzioni Scolastiche;
- IF impegnate, numero personale, articolato per livelli contrattuali e per tipologia di rapporto di lavoro in essere al 31 dicembre dell'anno precedente, numero sedi Formative;
- tipologia dei servizi essenziali e funzionali attivati nel corso dell'annualità di riferimento, articolato per tipologia con indicazione dei destinatari.

Le Istituzioni Formative e gli Istituti professionali, impegnati nello svolgimento delle attività di IeFP, le Amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Roma Capitale forniscono, ciascuno per quanto di competenza, tutti i dati disponibili sopra descritti al fine di consentire la redazione della Relazione, da sottoporre alla valutazione ed approvazione della Commissione Consiliare competente in materia di diritto allo studio e di Istruzione.

## V parte - Percorsi rivolti a giovani diversamente abili

In continuità con le precedenti annualità sono previsti percorsi rivolti ad allievi diversamente abili per garantire l'offerta di Formazione specifica a questa particolare utenza e confermarne i buoni esiti di inserimento lavorativo riscontrati negli anni.

Il Piano quindi prevede la copertura, a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 per gli interventi rivolti esclusivamente ad allievi diversamente abili.

Il parametro standard da assumere quale riferimento per tali percorsi è pari a €. 7.800/allievo, in continuità con quanto previsto dalla DGR n. 413/2011.

Per quanto riguarda le indicazioni operative si rinvia, mutatis mutandis, alle Parti III e IV del Piano.

Il finanziamento, per ambito territoriale e per un totale di € **5.265.000,00** è ripartito come segue:

Ripartizione risorse FSE POR FSE 2014-2020 Percorsi rivolti esclusivamente a persone diversamente abili – Anno scolastico 2018/2019

<b>Ripartizione risorse FSE POR FSE 2014-2020 Percorsi rivolti esclusivamente a persone diversamente abili – Anno scolastico 2017/2018</b>				
Ambito territoriale	Quota comunitaria	Cofinanziamento statale	Cofinanziamento regionale	<b>Totale</b>
Città metropolitana Roma capitale regime convenzionale	€ 2.398.500,00	€ 1.678.950,00	€ 719.550,00	€ 4.797.000,00
Area vasta Latina	€ 234.000,00	€ 163.800,00	€ 70.200,00	€ 468.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 2.632.500,00</b>	<b>€ 1.842.750,00</b>	<b>€ 789.750,00</b>	<b>€ 5.265.000,00</b>

## VI parte - Sperimentazione del sistema duale

Con Accordo sancito in Conferenza Stato Regioni in data 24 settembre 2015 (repertorio atti n. 158/CSR) le Regioni e il Ministero del Lavoro si sono impegnati a dare attuazione, in via sperimentale, al Progetto "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 231 del 10/05/2016 sono state approvate le "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". – Adozione Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio". Infine, con D.D. G06261 del 01/06/2016, è stato approvato e pubblicato l'Invito a presentare progetti per l'annualità 2016/2017.

Nel 2017 la Regione Lazio intende dare continuità alla sperimentazione del sistema duale iniziata nel 2016, tenuto anche conto dell'andamento delle attività della prima annualità.

Nel corso del 2016, in risposta all'Invito di cui alla D.D n. G06261 del 01/06/2016, sono stati approvati 55 progetti, così articolati nelle quattro linee di attività:

49 relativi al IV anno di IeFP Linea 2

4 progetti riguardano il primo anno dei percorsi triennali Linea 3  
2 progetti riguardano la linea rivolta ai NEET – Linea 1.c

All'inizio del 2017 sono stati inoltre approvati ulteriori 10 progetti e avviati 9 corsi per un numero complessivo di 90 allievi concernenti la linea 1d del predetto Invito, attualmente in corso di svolgimento.

Sulla base dei primi dati di monitoraggio risulta che soltanto per quattro progetti non è stato possibile proseguire le attività, mentre tutti gli altri sono regolarmente in corso e per la maggior parte prossimi alla conclusione.

Benché provvisori, i dati acquisiti consentono di rilevare che l'ambito di maggiore interesse e potenzialità di riuscita della sperimentazione, nel Lazio, è costituito dal IV anno di IeFP.

Si tratta di un'annualità "specialistica", che coinvolge in massima parte giovani in procinto di fare il loro ingresso nel mercato del lavoro e dunque "pronti" ad impegnarsi in modo consistente nell'ambiente lavorativo.

Da parte delle aziende vi è maggiore fiducia che l'investimento nelle competenze dei giovani, anche attraverso l'attivazione di contratti di apprendistato, abbia importanti possibilità di successo.

Ciò premesso, è altrettanto evidente che la possibilità di costruire a regime un vero e proprio sistema duale non può che poggiare sul disegno e realizzazione di un percorso "pensato" in questi termini sin dall'inizio, a partire dal primo anno di IeFP.

Viceversa, applicare la sperimentazione su annualità in corso (secondo e terzo anno di IeFP) non si è dimostrata un'opzione efficace, poiché si innestava su scelte fatte diversamente sia dai giovani, che dalle famiglie che dalle Istituzioni Formative, anche in termini di programmazione didattica.

Discorso a parte merita infine la cosiddetta "linea Neet", che pur rappresentando nella sua logica una misura importante di contrasto alla situazione di esclusione di molti giovani dal sistema educativo e da quello lavorativo, necessita di un lavoro di costruzione a priori più lungo e concertato tra i vari attori in gioco, Centri per l'impiego, Istituzioni Formative, imprese e Regione.

Restano fermi gli obiettivi della sperimentazione che si richiamano di seguito:

- Rafforzare ulteriormente i legami tra Formazione iniziale e lavoro, facilitando così le transizioni e l'effettiva occupabilità dei giovani;
- Sviluppare ulteriormente l'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale per i minorenni, proseguendo nella sperimentazione del quarto anno ai fini della successiva messa a regime;
- Contrastare con maggiore efficacia il fenomeno dell'abbandono formativo e della dispersione scolastica, introducendo una modalità di Formazione che - nel salvaguardare l'acquisizione delle competenze di base e trasversali – enfatizza la modalità di apprendimento in situazione lavorativa;
- Migliorare l'azione in favore dei giovani NEET (ossia dei giovani che non lavorano, non studiano e non sono inseriti in percorsi formativi), di età compresa tra i 15 e i 25 anni, al fine di reinserirli nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento di una qualifica triennale, o in caso di qualifica già posseduta, offrire percorsi modulari di riqualificazione progettati in relazione alle figure professionali del Repertorio IeFP, tenendo conto della attuale offerta formativa della Regione Lazio.

Per l'annualità 2017/2018 il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali ha attribuito finora solo parte del finanziamento spettante alla Regione Lazio, pari a circa 4,8 milioni di euro. La Regione ha quindi dato avvio alle procedure di ricezione e approvazione dei progetti da parte delle Istituzioni Formative, pubblicando l'Invito alla presentazione di proposte (approvato con D.D. G 08747 del 21 giugno 2017).